

# Un grande edificio pubblico

Autor(en): **Snozzi, Luigi**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-134291>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Un grande edificio pubblico

Luigi Snozzi

Il progetto di Livio Vacchini da una precisa risposta al tema e alla sua ubicazione. Infatti egli considera tale struttura come un elemento indispensabile per l'attuale città e ne propone quindi un edificio monumentale. Esso si situa al centro della pianura di Magadino, chiaramente delimitata su due fronti dalle montagne, aperta verso il lago Maggiore e chiusa verso Bellinzona. Ne scaturisce così un grande spazio unitario, una specie di prolungamento del lago, che unisce il Gamberoglio e Locarno con Bellinzona.

Purtroppo questa pianura si sta sviluppando in modo caotico con l'insediamento disordinato di una moltitudine di edifici che a poco a poco stanno devastando una immensa risorsa per il futuro del Canton Ticino. Questa struttura si inserisce in

questo luogo come elemento dominante, che contribuisce a ridare senso e valore all'intero paesaggio.

L'edificio di grandi dimensioni e di forma geometrica precisa relazione con la stessa forza verso le varie direzioni, e assume uno dei principi fondamentali dell'architetto, cioè quello dell'edificio pubblico, che rispetto a quello privato non deve essere direzionato.

L'architetto propone poi una soluzione singolare per le facciate, una specie di bugnato gigante, che oltre a dare una grande unità all'intero edificio, tiene conto attraverso questo fuori scala delle ampie distanze con cui si misura.

Bravo Livio

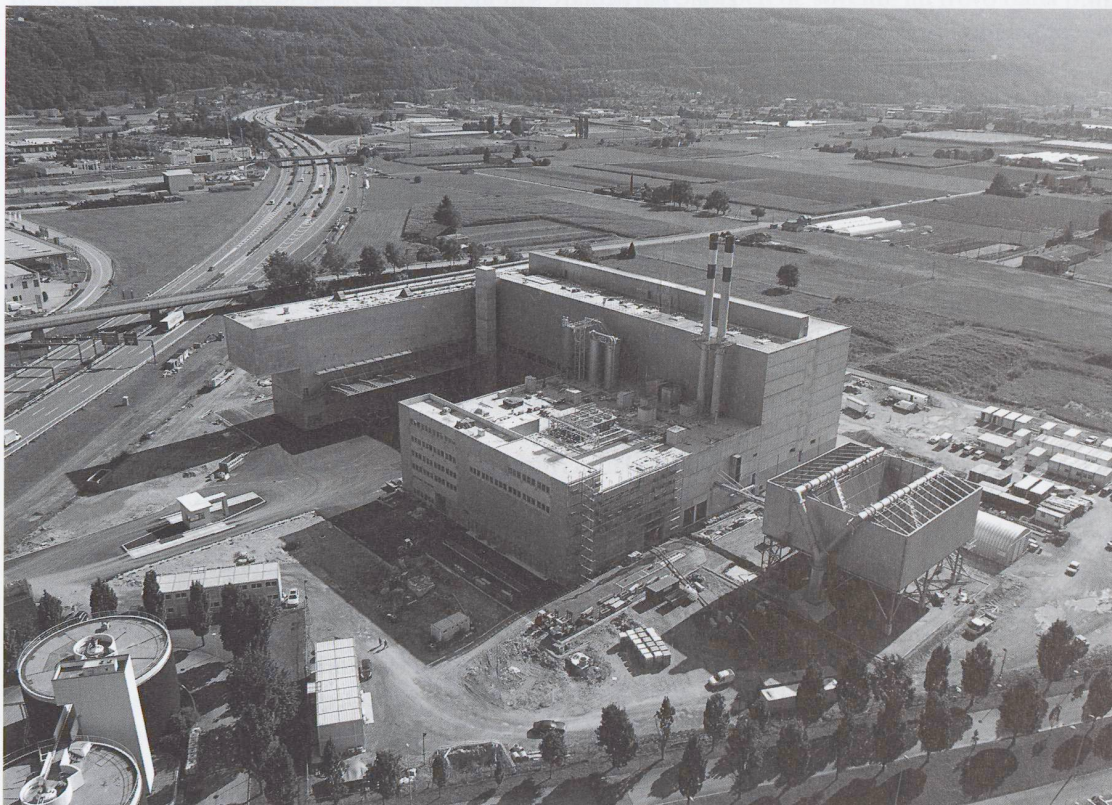


foto Stefania Beretta